

IL FILO DEL RICATTO

DEAD MAN'S WIRE

un film di **GUS VAN SANT**

Con **Bill Skarsgård, Dacre Montgomery, Cary Elwes, Myha'la,**
con **Colman Domingo e Al Pacino**

sceneggiatura di **Austin Kolodney**

una Produzione **Elevated Films, Pressman Film, Balcony 9 Productions, Sobini**
Films, RNA Pictures, Pinstripes

con la voce di **MARIO BIONDI** nel ruolo di Fred Temple (**Colman Domingo**)

distribuito da:



Durata: **102 minuti**



Co-funded by the
Creative Europe **MEDIA** Programme
of the European Union

DAL 19 FEBBRAIO AL CINEMA

RADIO CAPITAL

Ufficio stampa film: Maria Rosaria Giampaglia e Mario Locurcio
scrivi@emmeperdue.com - Maria Rosaria: +39 3498696141, Mario: +39 3358383364

I materiali stampa sono scaricabili da www.giampaglialocurcio.it e dall'area press di www.bimfilm.com

SINOSSI

La mattina dell'8 febbraio 1977 Anthony G. "Tony" Kiritsis (Bill Skarsgård) entra nell'ufficio di M. L. Hall (Al Pacino), presidente della Meridian Mortgage Company e prende in ostaggio il figlio Richard (Dacre Montgomery). Tony gli punta alla testa un fucile a canne mozzate con una particolarità: collegato al grilletto c'è un dispositivo che, stretto al collo come un cappio, se sfiorato, ucciderà all'istante l'ostaggio. Le richieste di Tony sono chiare: 5 milioni di dollari, immunità e soprattutto scuse personali...

NOTE DI REGIA

Questo progetto ha seguito un percorso piuttosto tortuoso fino al suo completamento. È basato su una storia di cronaca realmente accaduta — raccontata con attenzione — e incentrata sulle azioni disperate di un uomo, Tony Kiritsis, nel 1977. Sentendosi tradito dalla società di mutui a cui si era affidato, e convinto che la medesima si stesse approfittando di lui nel momento in cui era maggiormente vulnerabile, prese misure drastiche nel tentativo di riprendere il controllo.

Abbiamo iniziato a realizzare il film nel novembre 2024 e, in un lasso di tempo molto breve, mentre il mondo cambiava intorno a noi, abbiamo notato inquietanti parallelismi tra la nostra storia e gli eventi globali in corso. Questo ha reso il progetto al tempo stesso attuale e scomodo. Spero che il film non provochi eccessivo turbamento, anche se riconosco che viviamo in tempi profondamente difficili — e forse un certo disagio è inevitabile. Un ringraziamento va alle persone reali le cui storie hanno dato forma a questo film, al mio straordinario cast e a tutti i collaboratori che lo hanno portato in vita con tanta forza.

GUS VAN SANT

PERSONAGGI e INTERPRETI

Tony Kiritsis	BILL SKARSGARD
Richard Hall	DACRE MONTGOMERY
M.L. Hall	AL PACINO
Fred Temple	COLMAN DOMINGO
Linda Page	MYHA'LA
Michael Grable	CARY ELWES

CAST TECNICO

Regia	GUS VAN SANT
Sceneggiatura	AUSTIN KOLODNEY
Direttore della fotografia	ARNAUD POTIER
Production Designer	STEFAN DECHANT
Montaggio	SAAR KLEIN
Costumi	PEGGY SCHNITZER
Musiche	DANNY ELFMAN
Supervisore alle musiche	DINA JUNTILA
Sound Design	LESLIE SHATZ

Prodotto da

CASSIAN ELWES, JOEL DAVID MOORE, MARK AMIN, SAM PRESSMAN, TOM CULLIVER, MATT MURPHIE, ANDREA BUCKO, VERONICA RADAELLI, PAULA PAIZES, REMI ALFALLAH, NOOR ALFALLAH, BILLY HINES, SIENA OBERMAN, GORDON CLARK.

Produttori esecutivi

DAVID GENDRON, COLMAN DOMINGO, ALI JAZAYERI, BILL SKARSGARD, JOHN BAILS, WILLIAM NOBEL, THOMAS MANN, JORDAN CLAIRE ROBBINS, ROBBIE KRUTHOFF, CAMI WINIKOFF, ARNO KRIMMER, MICHAEL PALETTA, DAVE DEVRIES, OLIVER RIDGEI, CHRIS HINES, ELEANOR BINGHAM MILLER, AARON BROWN, STEVE SIMS, MICHAEL MERLOB, GIDEON TADMOR, ALAN HELENE, EMILIO SCHENKER, EMILY HUNTER SALVESON, MICHAEL PETER SCHMIDT, LEE BRODA, EYAL RIMONN, JEFF RICE, NICK RASLAN, MICHAEL LEON CASSUTT, NATHAN MARDIS, JULIE PACINO, JOHN HARRIS, MATT HARTLEY, KYLE KAMINSKY, LARA CLEAR, RAMIN POURTEYMOUR, VLAD LAPIDUS, NATE STEVENS, VICKTORIA TURMINA, OLIVER TREVENA, DAN REARDON, TREY TERPELUK, BUBBA CASH, DAVID MANSFIELD, VERONICA FERRES, LUKE BOUCHIER, NICHOLAS WIRTH, NICOL PAONE, MAX LOEB, WALTER JOSTEN, TIFFANY BOYLE, DIVYA SHAHANI, ELSA RAMO, ROBERT K. MACLEAN, PAUL ROBARTS, ROBERT OGDEN BARNUM, RISHI BAJAJ, DANIEL TABORGA, CLARK BAKER, JON GOSIER, KATHARINA OTTO-BERNSTEIN, LILY BLAVIN, OLEG DUBSON.

Durata: **104 minuti**

LA FOLLE STORIA VERA DIETRO *DEAD MAN'S WIRE* di Olivia B. Waxman
Articolo pubblicato su "TIME" il 9 gennaio 2026

Dead Man's Wire è ispirato al sequestro di un ostaggio realmente accaduto a Indianapolis nel 1977, quando un uomo d'affari venne tenuto prigioniero per tre giorni e portato in giro per le strade dal suo rapitore con un filo metallico legato attorno al collo e collegato a un fucile da caccia. Tony Kiritsis, interpretato nel film da Bill Skarsgård, prese in ostaggio Richard Hall (Dacre Montgomery), un dirigente della Meridian Mortgage Co., società che aveva prestato denaro a Kiritsis tre anni prima per acquistare un terreno e aprire un centro commerciale. Kiritsis sosteneva che la Meridian avrebbe poi scoraggiato i commercianti dall'interessarsi alla proprietà, costringendolo a non ripagare il prestito.

Di fronte al pignoramento, decise di prendere Hall in ostaggio l'8 febbraio 1977 per vendicarsi, legandogli attorno al collo un filo metallico attaccato a un fucile da caccia che poteva far partire un colpo se Hall avesse fatto un movimento improvviso – da qui il titolo del film *Dead Man's Wire*. Il film ripercorre il rapimento di Hall e le sue conseguenze, e come Kiritsis catturò l'attenzione di Indianapolis per tre giorni, mentre conduceva Hall fino al palazzo del governo dell'Indiana e poi dirottava un'auto della polizia per accompagnarlo al suo appartamento, che sosteneva fosse pieno di esplosivo.

Era disposto a dialogare solo con il conduttore radiofonico locale Fred Heckman della WIBC, interpretato da Colman Domingo, trasmettendo in onda le sue lamentele sulla Meridian. Dopo aver convocato una conferenza stampa per sfogarsi ulteriormente, Kiritsis rilasciò Hall il 10 febbraio, dopo 63 ore di prigionia. Trascorse il decennio successivo in un centro di cure psichiatriche.

Ecco cosa sappiamo del vero Kiritsis e del suo crimine.

44 anni di rabbia

Veterano dell'esercito che aveva prestato servizio durante la guerra di Corea, svolse diversi lavori, tra cui tornitore, gestore di un parcheggio per roulotte e venditore di automobili. Non si sposò mai e non ebbe mai un animale domestico, poiché non era nella sua indole di legarsi a qualcuno o a qualcosa, come ha raccontato suo fratello James all'Associated Press.

Kiritsis era cresciuto come quarto di cinque figli in una famiglia greco-ortodossa e parlò solo greco fino alle elementari, come riportato da *Associated Press* nel 1977. Il suo amico d'infanzia Bob Grey ha ricordato a *Star* i bei momenti trascorsi insieme a guardare la NASCAR, a coltivare pomodori e ad andare ai mercatini dell'usato e nelle sale da ballo.

Il fratello di Kiritsis, James, notò un cambiamento di personalità nel fratello dopo la morte della madre per cancro. "Non ha mai capito perché Dio si fosse preso nostra madre a 41 anni", ha riferito James. "Forse è stato questo evento a dare inizio a tutto".

James ha aggiunto che Kiritsis era molto tranquillo da bambino, ma aveva anche un carattere irascibile, spiegando: "Se un ragazzo lo spingeva fuori strada, potevi scommettere che l'avrebbe preso a pugni".

I documenti del tribunale esaminati dall'Associated Press mostrano che era già stato arrestato nel 1968 con l'accusa di aggressione con intento di omicidio, ma il caso fu archiviato. Venne arrestato anche dopo aver sparato due colpi al fratello Tom, ma pure in quel caso le accuse furono archiviate. "È un individuo molto irascibile", ha detto ad *Associated Press* il detective dello sceriffo Ronald Beasley. "Quando si arrabbia, fa tutto quello che gli passa per la testa".

Il motivo del sequestro

Il film cattura tutta la furia di Kiritsis. Comincia con la sua irruzione nell'edificio degli uffici della Meridian alla ricerca del dirigente M.L. Hall (Al Pacino). Furioso nello scoprire che l'uomo si trova in

Florida, rapisce suo figlio Richard Hall e minaccia di ucciderlo se l'azienda non cancella il suo debito e lui non ottiene l'immunità dall'accusa.

"Questa azienda mi ha fatto un torto, quindi farò sapere al mondo intero cosa mi avete fatto tu e tuo padre", dice furioso a Hall mentre lo trascina fuori dal suo ufficio.

Ciò che è chiaro nel film e nella vita reale è che Kiritsis era alla ricerca di attenzione e di un pubblico. Per gran parte dei tre giorni di crisi, Kiritsis parlò solo con il conduttore radiofonico locale Heckman della WIBC, ammettendo: "Sono andato laggiù per vendetta, e per Dio, la otterrò". Si descrisse come "un uomo arrabbiato da 44 anni" e, allo stesso tempo, "la persona più stabile che abbia mai conosciuto".

Si considerava un Davide che affrontava Golia.

Allo stesso modo, nel film, Skarsgård parla di tradimento nella sua telefonata a Domingo e si lamenta di come l'azienda "non lascia mai vincere lo sfavorito". Sostiene che Hall e suo padre "attirano la gente comune, danno loro un assaggio del sogno americano e li sputano fuori" e "hanno pilotato il gioco nell'ombra con la vostra matematica e montagne di soldi per dissanguarci".

La Meridian "mi ha tradito" e "mi ha truffato per rovinarmi la vita", disse a Heckman nella vicenda realmente accaduta. Il vero Heckman, come mostra il film, trasmise la conversazione telefonica registrata. In seguito, gli spettatori iniziarono a chiamare per fare donazioni "perché lui era un piccolo uomo che si faceva fregare dalla grande azienda", come disse Heckman a *Star*.

Com'è realmente andato il sequestro

La città di Indianapolis rimase paralizzata mentre Kiritsis accompagnava Hall, senza neppure un cappotto, lungo quattro isolati a temperature prossime allo zero fino al palazzo di governo dell'Indiana.

Nella prima telefonata ufficiale che le autorità riuscirono a fare con Hall, dichiarò: "Sono Dick Hall. Ho del cibo. Ho dell'acqua e sto ricevendo cure adeguate". Hall chiamò anche la moglie e la rassicurò che sarebbe andato tutto bene.

La polizia e la Meridian assecondarono le richieste di Kiritsis nella speranza che quest'ultimo non uccidesse Hall e lo rilasciasse rapidamente. Le autorità annunciarono che avrebbero concesso l'immunità a Kiritsis e la Meridian si scusò, nonostante la dirigenza ritenesse di non aver fatto nulla di male.

Tom Cochrun, direttore del notiziario dell'emittente televisiva locale WISH, raccontò al *The Indianapolis Star* gli imprevedibili cambiamenti d'umore di Kiritsis, che passava da urla e strilli a pianti e risate. I giornalisti temettero che gli spettatori avrebbero assistito a un'esecuzione in diretta.

Come nel film, il fratello di Kiritsis, James, provò a rimanere leale al fratello. Nella vita reale, lo descrisse all'epoca come "un uomo d'affari che lotta disperatamente per la propria vita". Nel film, il suo personaggio si avvicina a un giornalista televisivo per spiegare perché suo fratello non è poi un tipo così terribile.

Il sequestro degli ostaggi si risolse realmente dopo tre giorni, quando Kiritsis annunciò alle autorità di voler tenere un discorso e fece uscire Hall dal suo condominio con il fucile ancora attaccato a un filo avvolto intorno al collo. Skarsgård continua a chiedere se le telecamere stanno riprendendo perché vuole essere ripreso su tutti i canali di informazione nazionali. Ringrazia Heckman per avergli dato l'opportunità di farsi sentire, rimuove il filo dal collo di Hall e spara con un colpo di pistola verso il soffitto.

Che fine ha fatto Tony Kiritsis?

Sebbene le autorità avessero promesso a Kiritsis l'immunità totale da ogni accusa in caso di rilascio di Hall, si rimangiarono la promessa non appena Hall fu liberato.

Kiritsis fu accusato di sequestro di persona, estorsione a mano armata e rapina a mano armata, ma venne assolto per infermità mentale. Dopo il verdetto, i legislatori dell'Indiana approvarono quella

che sarebbe diventata nota come "Legge Kiritsis" per consentire verdetti in cui si parlasse di "colpevole ma affetto da infermità mentale" e di "non responsabile per infermità mentale", ha spiegato il Consiglio dei Procuratori dello Stato dell'Indiana al quotidiano *Star* nel 2001.

Kiritsis trascorse 11 anni ricoverato in reparti psichiatrici fino al suo rilascio nel gennaio 1988. Un poscritto nel film sottolinea che poteva già essere rilasciato dopo due anni come paziente, ma si rifiutò di firmare i documenti perché richiedevano un trattamento psichiatrico volontario, e lui non voleva sottoporvisi.

Secondo lo *Star*, Kiritsis incontrò difficoltà nel trovare un appartamento in affitto e non riuscì mai a possedere un'auto poiché non ebbe mai l'approvazione per un'assicurazione. Visse principalmente della sua pensione militare. La sua salute peggiorò quando gli venne diagnosticato il diabete nel 2000. Nello stesso anno, entrò in coma diabetico e i medici dovettero amputargli parte del piede destro. Ebbe inoltre problemi di alcolismo a partire dal sequestro del 1977.

Il 28 gennaio 2005, Kiritsis morì a Indianapolis all'età di 72 anni. In una lettera al direttore apparsa sullo *Star* poco dopo la morte del fratello nel 2005, James scrisse: "Nonostante i media abbiano giustamente e costantemente dipinto Tony Kiritsis come un pazzo, scelgo di ricordarlo prima del disastro, come un uomo orgoglioso delle sue origini greche, un fratello amorevole e premuroso, un uomo che amava la sua famiglia, aveva compassione per gli altri e che nutriva un profondo affetto per gli animali".

In un certo senso, Kiritsis era consapevole che la vita sarebbe stata difficile dopo il suo gesto eclatante. Come raccontò a Heckman durante il sequestro: "Quando mi sono immesso su questa fottuta strada, sapevo che era una strada lunga, stretta, a senso unico e senza via d'uscita".

STORIA DI UNA FOTO

John Blair

Premio Pulitzer per la fotografia di cronaca 1978

“Fui chiamato a guidare per tre ore per coprire quella che si rivelò la più grande storia della mia vita. Ero il principale “stringer” (collaboratore freelance) dell’United Press International e mi occupavo soprattutto di eventi nel sud dell’Indiana. Avevo sentito parlare del rapimento di un banchiere specializzato in mutui tenuto in ostaggio a Indianapolis ed ero impaziente di avere l’opportunità di fotografare un evento dai possibili risvolti drammatici. Ascoltando la radio durante il viaggio, sentii vari ascoltatori dei programmi schierarsi dalla parte del rapitore, sostenendo che anche loro erano stati “truffati” dalla società di mutui in questione. Arrivai nella zona dove si stava svolgendo l’azione e sembrava un campo militare. Auto della polizia ovunque, con agenti che gironzolavano qua e là come turisti, fermi sulla strada e sui marciapiedi coperti di neve del complesso, dove Tony Kiritsis teneva Richard Hall sotto la minaccia di un fucile a canne lisce calibro 12. Quando arrivai, la storia era già in corso da un giorno intero.

La UPI (United Press International) aveva affittato un appartamento come base operativa da una donna che viveva lì, e avevamo tutti i comfort di casa per stare al riparo dal freddo e dalla neve. Lì dormii la seconda notte della vicenda, su una poltrona reclinabile in un soggiorno. Durante gran parte del primo e del secondo giorno, mi trovavo nelle aree comuni del palazzo con un numero crescente di giornalisti e tecnici arrivati da tutti gli Stati Uniti per coprire l’evento, proprio come me.

Le cose iniziarono a evolversi nel pomeriggio del secondo giorno, quando si diffuse la voce che Kiritsis avesse chiesto “l’immunità da procedimenti penali” come condizione per la liberazione di Hall. Hall avrebbe anche dovuto leggere una dichiarazione di pentimento davanti alle numerose telecamere televisive riunite nell’area comune. Sorprendentemente, il procuratore responsabile decise di accettare questa condizione nel tentativo di salvare la vita del sequestrato, che rimaneva legato al cosiddetto “Dead man’s wire” collegato al fucile.

Infine, dopo più di due giorni e mezzo, Kiritsis accettò l’offerta di immunità ed emerse dal suo appartamento con Hall ancora legato all’arma. Dal suo appartamento al secondo piano, accompagnò Hall attraverso la strada verso la zona dove erano posizionati tutti i media. Venuto a sapere del loro imminente arrivo, trovai il modo di uscire e osservai nel buio i due protagonisti, circondati da almeno due dozzine di poliziotti, avanzare verso di me. Quando arrivarono all’edificio, mi misi davanti a loro fotografandoli mentre entravano. Rimasi in quella posizione fino all’area comune, dove le telecamere erano montate su cavalletti per registrare e trasmettere tutto in diretta. Rimasi proprio davanti a Hall e Kiritsis finché non si fermarono. Poi mi spostai di lato per ottenere un’angolazione diversa, a circa un metro dall’azione.

Kiritsis era furioso e gridava al mondo come Hall lo avesse danneggiato, poi diede a Hall un foglio con la sua “confessione”, che Hall avrebbe dovuto leggere ad alta voce davanti alle telecamere. Hall era nervoso e faceva fatica a leggere una dichiarazione del genere, così Kiritsis decise di completare lui stesso la dichiarazione che aveva scritto. Nel frattempo entrambi facevano

attenzione a non separarsi, per evitare che l'arma sparasse facendo saltare la testa di Hall. Dopo altri momenti di rabbia e urla, Kiritsis dichiarò: "Sono un maledetto eroe nazionale e non dimenticatelo." Fu più o meno in quel momento che scattai la fotografia che vinse il Premio Pulitzer l'anno successivo.

Poco dopo, l'evento in diretta terminò quando la polizia scortò la coppia fuori dalla stanza e lungo un corridoio fino a un locale che avevano messo in sicurezza come base operativa. Nel frattempo, alla stampa fu detto di uscire dall'edificio e uscimmo. Una volta fuori, incontrai l'altro fotografo della UPI presente sulla scena e gli consegnai i miei rullini, che lui avrebbe portato all'ufficio UPI per svilupparli e trasmetterli in tutto il mondo. Alcuni membri dei media, come il mio collega, se ne andarono rapidamente per ottenere esclusive sulla storia.

Io rimasi.

Passò poco tempo e improvvisamente sentimmo tutti lo sparo del fucile. Ci muovemmo tutti all'unisono verso il punto dello sparo, ma ci fermammo quasi subito pensando che non fosse saggio dirigersi verso il fuoco di un'arma. Come si scoprì poi, Kiritsis aveva liberato Hall nella stanza e aveva deciso di dimostrare al mondo che faceva sul serio, sparando con l'arma per dimostrare che non era una farsa. Poi si lasciò arrestare, convinto che gli sarebbe stata concessa l'immunità per il suo crimine così pubblico. Nessun altro credeva che quella promessa sarebbe stata mantenuta. Dopo diversi minuti - dall'oscurità - Kiritsis, ammanettato, fu condotto fuori dall'edificio e fatto salire sorridente su un veicolo della polizia sotto forte scorta. Circa dieci minuti dopo, Hall fu portato fuori dall'edificio su una barella verso un'ambulanza in attesa. A quel punto pensai che sarebbe stato utile fotografare Hall mentre entrava in ospedale, così guidai il più velocemente possibile verso l'ospedale dove lo stavano portando. Arrivai addirittura prima dell'ambulanza e scattai diverse foto di Hall mentre veniva spinto sulla barella del pronto soccorso.

Sapendo che la storia era ormai finita, mi precipitai all'ufficio UPI con il mio nuovo rullino, dove il responsabile della redazione e un assistente di laboratorio stavano sviluppando e stampando i numerosi rullini che avevamo scattato sulla scena. Quella notte la UPI diffuse sedici fotografie, dodici delle quali erano mie. Da quel momento capii che la mia vita era cambiata, ma fu più di un anno dopo che ricevetti il Premio Pulitzer per la fotografia di cronaca per quell'immagine."

BILL SKARSGÅRD (Tony Kiritsis)

Bill Skarsgård ha costruito negli anni un curriculum impressionante e ricco di ruoli eterogenei, e continua a far evolvere senza timore il proprio percorso artistico.

Di recente, è stato protagonista nel ruolo del personaggio eponimo in *NOSFERATU* di Robert Eggers, candidato all'Oscar®. Il film racconta la relazione inquietante tra una giovane donna tormentata e il gelido vampiro consumato dalla propria ossessione, che semina un terrore inimmaginabile dietro di sé. La performance di Skarsgård ha ricevuto ampi consensi dalla critica.

Ha recitato in *THE MOSQUITO BOWL*, accanto a Nicholas Galitzine, Ray Nicholson e Tom Francis e in *THE DEATH OF ROBINHOOD* per A24, al fianco di Hugh Jackman e Jodie Comer, così come in *DEAD MAN'S WIRE*, con Al Pacino, Colman Domingo e Dacre Montgomery, presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia 2025.

In televisione, l'abbiamo visto riprendere il ruolo di "Pennywise" in *WELCOME TO DERRY*, uscita nell'ottobre 2025, la nuova serie prequel di *IT* prodotta da Max, nella quale Skarsgård figura anche come produttore esecutivo.

Skarsgård ha ottenuto ampio riconoscimento per la sua agghiacciante interpretazione dell'iconico e terrificante clown "Pennywise" nel primo capitolo cinematografico di *IT*, diretto da Andy Muschietti. La sua performance inquietante ha catturato il pubblico, valendogli elogi per la capacità di incarnare il terrore. Nel 2019 ha ripreso il ruolo nel sequel *IT: CHAPTER TWO*, approfondendo ulteriormente la complessità del personaggio e dimostrando la sua versatilità come attore. Dietro la facciata mostruosa, Skarsgård ha conferito profondità e stratificazione al personaggio, esplorandone origini e motivazioni con un'intensità raggelante.

Tra gli altri film figurano *THE CROW*, *BOY KILLS WORLD*, *LOCKED*, *JOHN WICK: CHAPTER 4* per Lionsgate — quarto capitolo del celebre franchise accanto a Keanu Reeves — il thriller horror *BARBARIAN*; *NAKED SINGULARITY* di Scott Free Productions, al fianco di John Boyega; l'adattamento di Antonio Campos di *THE DEVIL ALL THE TIME*, con Tom Holland e Robert Pattinson; il dramma indie di fantascienza *NINE DAYS* di Edson Oda, insieme a Winston Duke e Zazie Beetz; *ASSASSINATION NATION* di Sam Levinson e *ATOMIC BLONDE* di David Leitch, accanto a Charlize Theron e James McAvoy.

Nel 2020 Skarsgård è stato protagonista della serie in lingua svedese *CLARK* per Netflix. Il drama biografico, diretto da Jonas Åkerlund, ripercorre la vita del noto gangster e rapinatore di banche svedese Clark Olofsson, a cui si deve l'origine del termine "sindrome di Stoccolma". Skarsgård ha ricevuto recensioni entusiastiche per la sua interpretazione di Olofsson, definita dalla critica una "performance eccellente" e "semplicemente perfetta".

In precedenza, ha recitato in *CASTLE ROCK* di Hulu, serie drammatica psicologica prodotta da J.J. Abrams e Stephen King, e nella serie di successo Netflix/Gaumont *HEMLOCK GROVE* di Eli Roth, dove interpretava Roman Godfrey, l'erede adolescente della fortuna dei Godfrey: un ricco ragazzo apparentemente arrogante con un profondo e oscuro segreto.

DACRE MONTGOMERY (Richard Hall)

Dacre Montgomery è un acclamato attore australiano, noto per la sua versatilità e la sua presenza scenica magnetica. È stato di recente protagonista accanto a Vicky Krieps in *WENT UP THE HILL* di Samuel Van Grinsven, presentato in concorso al Toronto International Film Festival 2024. Nel film Montgomery interpreta Jack, un uomo che si reca in una remota cittadina della Nuova Zelanda per il funerale della madre, con cui non aveva più rapporti, e qui incontra la vedova di lei, Jill (Krieps). Quando lo spirito della madre inizia a possedere entrambi, si sviluppa una dinamica inquietante e potenzialmente letale. La doppia interpretazione di Montgomery nei ruoli di Jack e dello spirito di Elizabeth ha ricevuto ampi elogi dalla critica; *The Wrap* ha scritto: «Montgomery e Krieps compiono un lavoro virtuosistico nel fare avanti e indietro tra Jack e Jill e le diverse incarnazioni di Elizabeth». Il film è uscito nelle sale statunitensi il 15 agosto.

Successivamente, Montgomery ha recitato accanto a Bill Skarsgård in *DEAD MAN'S WIRE*, un thriller diretto da Gus Van Sant. Basato sul reale sequestro del 1977 che trasformò Tony Kiritsis in un improbabile eroe popolare, il film vede nel cast anche Colman Domingo e Al Pacino. Ha avuto la sua prima mondiale alla Mostra del Cinema di Venezia 2025, seguita da una proiezione al 50° Toronto Film Festival.

Montgomery apparirà inoltre nel remake di *FACES OF DEATH*, rivisitazione del cult horror del 1978 diretta da Daniel Goldhaber, accanto a Barbie Ferreira e Charli XCX.

Tra i suoi precedenti lavori cinematografici figurano *ELVIS* di Baz Luhrmann, candidato all'Oscar®, la commedia romantica *THE BROKEN HEARTS GALLERY* di Natalie Krinsky e *POWER RANGERS* di Dean Israelite.

Montgomery si prepara anche a debuttare alla regia con *THE ENGAGEMENT PARTY*, un dramma psicologico ambientato su un'isola remota, dove due coppie si riuniscono per celebrare un fidanzamento — finché un ricordo sepolto riaffiora, minacciando di far crollare le loro relazioni. Il film, scritto da Jory Anast (*Went Up the Hill*), vedrà Montgomery recitare accanto a Lily Sullivan, Abbey Lee e Arlo Green.

In televisione, Montgomery è noto soprattutto per il ruolo che lo ha consacrato al grande pubblico, Billy Hargrove, nel fenomeno globale *STRANGER THINGS*. Introdotto nella seconda stagione, la sua interpretazione complessa ed emotivamente intensa nella terza stagione ha ottenuto grande consenso critico: *The New York Times* l'ha definita «audace», mentre *GQ* lo ha inserito tra gli «Attori TV dell'anno». Ha guidato per diverse settimane la classifica STARMeter di IMDb e ha ricevuto due nomination ai Screen Actors Guild Awards per la «Migliore interpretazione di **un** cast in una serie drammatica».

GUS VAN SANT (regia)

Gus Van Sant è nato a Louisville, nel Kentucky. Tra i suoi numerosi lungometraggi figurano titoli selezionati nei principali festival come *DRUGSTORE COWBOY* (1989), *MY OWN PRIVATE IDAHO* (1991), *EVEN COWGIRLS GET THE BLUES* (1993), *TO DIE FOR* (1995), *GERRY* (2002), *ELEPHANT* (2003), *PARANOID PARK* (2007) e *RESTLESS* (2011), oltre a *GOOD WILL HUNTING* (1997), candidato agli Oscar® come Miglior Film e Miglior Regia.

AUSTIN KOLODNY (sceneggiatura)

Austin Kolodny ha scritto e diretto contenuti per *Funny Or Die*, *Syfy*, *Audible*, *Almost Friday TV* e *Comedy Central*. Più recentemente, i suoi cortometraggi dark comedy *TWO CHAIRS*, *NOT ONE* e *KIWI* sono stati selezionati tra i *Vimeo Staff Picks*. La sua ultima sceneggiatura cinematografica, *DEAD MAN'S WIRE*, ripercorre la storia di cronaca realmente accaduta del sequestro operato da Tony Kiritsis, è diretta da Gus Van Sant ed è stata presentata alla Mostra del Cinema di Venezia e al Toronto International Film Festival.

CASSIAN ELWES (produttore)

Cassian Elwes è un veterano nel mondo della produzione, del reperimento dei finanziamenti e nella distribuzione di film indipendenti. Ha iniziato la sua carriera da produttore nel 1984 con *OXFORD BLUES*, con Rob Lowe e Ally Sheedy, per poi realizzare rapidamente altri 29 film, tra cui *MEN AT WORK*, con Emilio Estevez e Charlie Sheen, e *THE CHASE*, ancora con Sheen.

Nel 1994 Elwes si è unito alla William Morris, dirigendo per 15 anni la divisione William Morris Independent Film. In questo periodo ha curato i finanziamenti di successi indipendenti come *SLING BLADE* e *THE APOSTLE*, entrambi candidati a numerosi Oscar®. *MONSTER'S BALL* è stato il seguito storico di questi successi, segnando la vittoria di Halle Berry come prima donna afroamericana a vincere l'Oscar® come Miglior Attrice. Complessivamente, durante la sua permanenza in William Morris, Elwes ha curato il finanziamento e la distribuzione di 283 film. Dopo aver lasciato la William Morris, Elwes ha prodotto o ricoperto il ruolo di produttore esecutivo in oltre 75 film, tra cui *AIN'T THEM BODIES SAINTS* di David Lowery, candidato ai Gotham Independent Film Awards come Miglior Film; *BLUE VALENTINE* di Derek Cianfrance, con Ryan Gosling e Michelle Williams — per il quale Williams ha ricevuto una nomination all'Oscar® come Miglior Attrice — e il grande successo in costume di Lee Daniels *THE BUTLER*, con un cast stellare guidato da Forest Whitaker e Oprah Winfrey. È stato inoltre produttore esecutivo di *ALL IS LOST* di J.C. Chandor, con Robert Redford, e produttore esecutivo e responsabile dei finanziamenti del film vincitore dell'Academy Award® *DALLAS BUYERS CLUB*, diretto da Jean-Marc Vallée e interpretato da Matthew McConaughey, Jared Leto e Jennifer Garner. Commentando il suo percorso come uno dei produttori indipendenti più celebrati, Elwes ha dichiarato a *Screen International*: «Ciò che spesso si dimentica è che questi film costavano un decimo rispetto a quelli con cui competevano agli Oscar®. Il privilegio è stato il riconoscimento». Più recentemente, Elwes ha prodotto *MUDBOUND*, diretto da Dee Rees e candidato a numerosi Oscar®, distribuito da Netflix, e *THE LAST THING HE WANTED*, sempre di Dee Rees, con Anne Hathaway, Ben Affleck e Willem Dafoe, anch'esso distribuito da Netflix. Nel 2021 ha ricoperto il ruolo di produttore esecutivo di *THE UNITED STATES VS. BILLIE HOLIDAY* di Lee Daniels, che è valso ad Andra Day una candidatura all'Oscar® come Miglior Attrice. *BEST SELLERS*, con Michael Caine e Aubrey Plaza, e *MEDIEVAL*, con Ben Foster, sono attualmente in post-produzione.

LE MUSICHE

DANNY ELFMAN - Colonna sonora originale

Danny Elfman è compositore cinematografico, compositore classico, cantautore e cantante .

Da più di trentacinque anni è il compositore di Tim Burton per il quale ha firmato le musiche di film come *Batman*, *Beetlejuice*, *Edward mani di forbice*, *Nightmare Before Christmas*, *La fabbrica di cioccolato*, *Big Fish*, *Alice in Wonderland* e *Beetlejuice Beetlejuice*.

È stato inoltre il cantante principale e autore delle canzoni della band rock di Los Angeles Oingo Boingo per diciassette anni.

Ha collaborato frequentemente con il regista Sam Raimi in film come *Spider-Man*, *Doctor Strange nel Multiverso della Folgia* e *Send Help*, e con il regista Gus Van Sant per i film premiati agli Oscar® *Hunting - Genio Ribelle* e *Milk*.

Ha composto le musiche per il franchise cinematografico di *Men in Black*, le colonne sonore di popolari serie televisive come *The Simpsons*, *Desperate Housewives*, *I racconti della cripta* e, più recentemente, la serie di Tim Burton *Mercoledì*.

Brani di repertorio

- | | |
|---|--------------------|
| - "Also sprach Zarathustra" | Deodato |
| - "Cannock chase" | Labi Siffre |
| - "Hell for leather" | Keith Mansfield |
| - "Never, never gonna give ya up" | Barry White |
| - "Witchi tai to" | Harpers Bizarre |
| - "Raindrops keep fallin' on my head" | B. J. Thomas |
| - "Compared to what" | Roberta Flack |
| - "Love to love you baby" | Donna Summer |
| - "Let a woman be a woman - let a man be a man" | Dyke & the Blazers |
| - "I've seen all good people" | Yes |
| - "The revolution will not be televised" | Gil Scott-Heron |

